

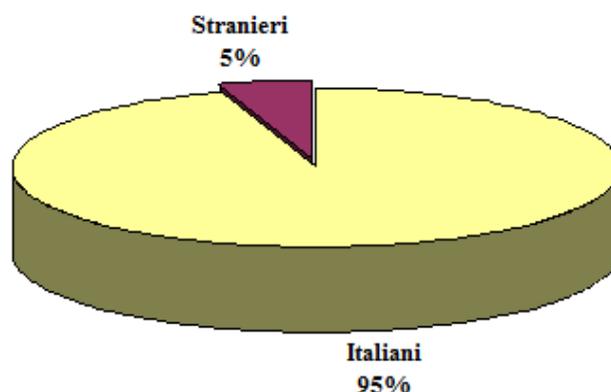
Analisi dell'attività di vigilanza della DTL relativa all'impiego dei lavoratori stranieri nella Provincia di Torino

*A cura del Dr. Agostino Del Balzo
Resp.le Unità Operativa Vigilanza Ordinaria*

L'analisi dei dati dell'attività di vigilanza svolta nel corso del 2012 dal personale ispettivo della DTL di Torino, che consentono di rilevare solo l'occupazione di lavoratori clandestini, evidenzia quanto segue.

Su 3.767 ispezioni effettuate, sono state individuate 1.557 aziende irregolari e 2.399 posizioni lavorative "in nero", 121 di queste ultime riguardano lavoratori stranieri sprovvisti del permesso di soggiorno (tab. 1). Tale fattispecie comporta l'irrogazione di sanzioni penali per l'irregolare presenza sul territorio italiano (D. Lgs. 286/98, art. 22 – comma 12: reclusione da 6 mesi ad 1 anno o multa di 5.000 euro per lavoratore occupato), di sanzioni amministrative correlate all'impiego di lavoratori "in nero" (da € 3.000 ad € 12.000 per lavoratore occupato), ed il recupero di contributi previdenziali a favore dell'Inps e di premi assicurativi a favore dell'Inail.

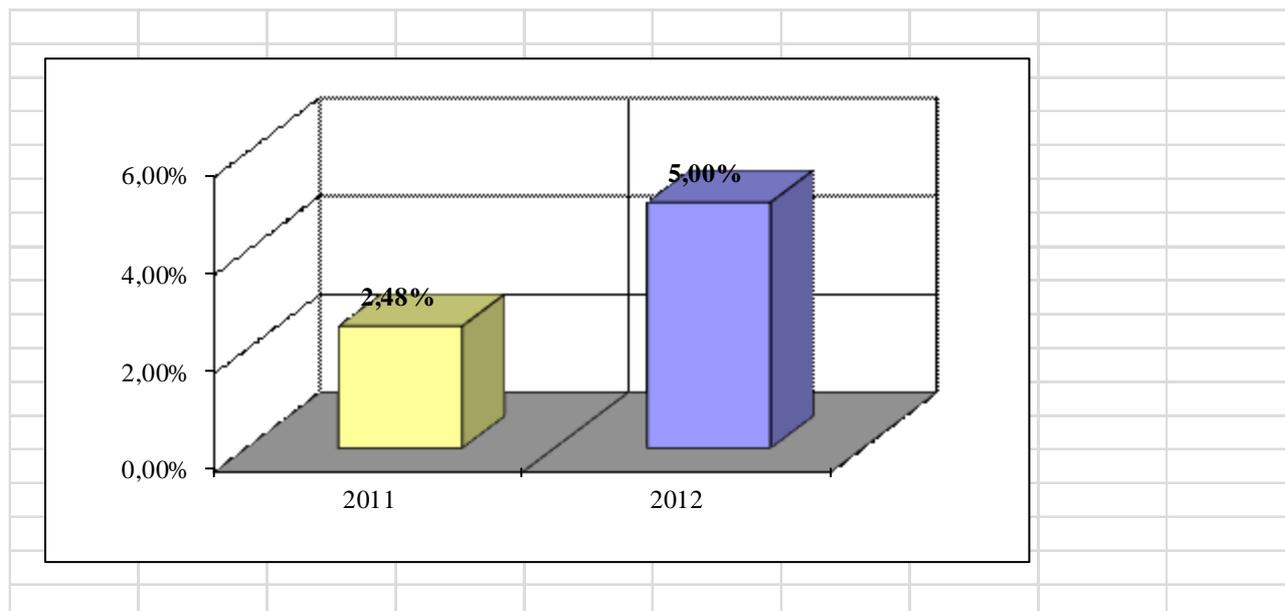
Graf. 1 – *Incidenza clandestini su lavoratori "in nero" – Anno 2012*



Lavoratori "in nero" totali n. 2.399, di cui n. 121 stranieri (5%).

Il maggior numero di lavoratori clandestini è stato riscontrato nel settore industria, che include anche il settore artigiano (73), seguito dal settore terziario (31) ed edile (17).

Graf. 2 – Incidenza clandestini su lavoratori “in nero” – Anni 2012/2011



La soprariportata tabella 2 evidenzia un aumento del numero dei lavoratori clandestini, accertati peraltro soprattutto nel settore industria/artigianato, a differenza degli anni precedenti, durante i quali il terziario prevaleva nell'occupazione dei lavoratori clandestini.

Nel corso del 2012, la DTL di Torino ha inoltre rilasciato tredici certificazioni attestanti l'insussistenza di rapporti di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 40 – comma 22 del DPR 394/99 e s.m. Tale attestato rientra nella documentazione necessaria all'ingresso in Italia fuori quota di personale altamente qualificato ai sensi dell'art. 27 del Testo Unico sull'Immigrazione (D. Lgs. 286/98 e s. m.).

Sempre durante lo scorso 2012 sono state acquisite n. 7 dichiarazioni di responsabilità relative all'insussistenza di lavoro subordinato per la concessione del visto d'ingresso di breve durata a n. 70 artisti stranieri occupati come lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 40 – comma 15 del predetto DPR 394/99.